



Rassegna online – quotidiani – TV- Radio del 07 e 08 ottobre 2017

Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time involontario, calo del lavoro autonomo

A cura di Antonia Marraffa

Occupati tornano ai livelli del 2008, ma per il record dei precari

*<https://ilmanifesto.it/occupati-tornano-ai-livelli-del-2008-ma-per-il-record-dei-precari/>
2 giorni fa - Con la paralisi dei socialisti spagnoli una crisi sempre più esplosiva ... Occupati tornano ai livelli del 2008, ma per il record dei precari 23 milioni, ma per effetto di una crescita «record» dei contratti a tempo determinato, ... del numero dei precari sommato al part-time involontario produce una cifra record ...*

Lavoro. Cgil: boom contratti a tempo, cresce part time involontario

Rai News · 1 giorno fa

Lavoro in crescita: per la Cgil è quasi tutto precariato

La Stampa · 2 giorni fa

Cresce l'occupazione, ma è debole e povera

rassegna.it · 2 giorni fa

Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ...

*<https://www.fondazionedivittorio.it/.../record-dei-contratti-tempo-determinato-occupat...>
Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time involontario, calo del lavoro autonomo. 07 Ottobre 2017. Secondo il rapporto realizzato dalla Fondazione Di Vittorio, ...*

[PDF] Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ...

*https://www.fondazionedivittorio.it/.../content.../Tempo_determinato_sintesi_2017.pd...
2 giorni fa - Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time involontario, calo del lavoro autonomo. Nei commenti alle rilevazioni Istat degli ultimi mesi l'attenzione maggiore si è incentrata sul ritorno del numero totale degli occupati (persone) ...*

[PDF] Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ...

*https://www.fondazionedivittorio.it/.../content.../Record_tempo_determinato_2017.pd...
2 giorni fa - occupati a livello del 2008 ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time involontario, calo del lavoro autonomo. A cura di L. Birindelli.*



[Occupati tornano ai livelli del 2008, ma per il record dei precari](#)

<https://ilmanifesto.it/occupati-tornano-ai-livelli-del-2008-ma-per-il-record-dei-precari/>
2 giorni fa - *Occupati tornano ai livelli del 2008, ma per il record dei precari ma per effetto di una crescita «record» dei contratti a tempo determinato, saliti ... E calano anche le ore lavorate: il 5,8% in meno dai massimi pre-crisi (10,9 miliardi del ... del numero dei precari sommato al part-time involontario produce una ...*

[La 'vera' disoccupazione è al 23,8% - Blasting News](#)

it.blastingnews.com/lavoro/2017/10/la-vera-disoccupazione-e-al-238-002072935.html
... titolo 'Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008, ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time involontario, calo del lavoro ...

[Lavoro, Fdv-Cgil: record contratti a termine, cresce part time - Askanews](#)

www.askanews.it/economia/.../lavoro-fdv-cgil-record-contratti-a-termini-cresce-part-t...
2 giorni fa - *Occupati a livello 2008 ma calano ore lavorate (-5,8%) ... del lavoro dipendente a termine: il tempo determinato ha raggiunto il numero più alto ... un forte calo del lavoro autonomo (che scende ad agosto a quota 5,3 milioni, ... è in crescita il part time, soprattutto involontario, che raggiunge nel suo complesso ...*

[\[DOC\]Nel secondo trimestre 2017 \(i dati più aggiornati sono in questo caso ...](#)

files.rassegna.it/userdata/sites/rassegnait/.../studio-fondazione-di-vittorio_7033.doc
2 giorni fa - *Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time ... calo del lavoro autonomo ... Tempo determinato e part-time involontario sono, evidentemente, ...*

[Cgil, +1mln contratti a termine dal 2004 - Economia - Bresciaoggi](#)

www.bresciaoggi.it/home/economia/cgil-1mln-contratti-a-termini-dal-2004-1.6012141
2 giorni fa - (ANSA) - ROMA, 7 OTT - *Gli occupati sono tornati al livello del 2008, sopra quota 23 milioni, ma per effetto di una crescita record dei contratti a ...*

[Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ...](#)

FDV-07 ott 2017

Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time involontario, calo ...

[Contratti a tempo determinato: è boom, un milione in più dal...](#)

Ilgiornalebg (Blog)-07 ott 2017

[Lavoro. Cgil: boom contratti a tempo, cresce part time involontario](#)

Rai News-07 ott 2017

07 ottobre 2017 *Gli occupati sono tornati al livello del 2008, sopra quota 23 milioni, ma per effetto di una crescita record dei contratti a tempo determinato, ... Inoltre si registra una "emorragia" degli autonomi (scesi ad agosto a ... E calano le ore lavorate: il 5,85 in meno dai massimi pre-crisi (10,9 miliardi del ...*



[Cgil Lecce - Home | Facebook](#)

<https://it-it.facebook.com> › Luoghi › Lecce › Organizzazione
Record dei contratti a tempo determinato, occupati a livello del 2008 ma con molte meno ore lavorate, crescita del part time involontario, calo del lavoro ...

[Rassegna.it | Fiom Cgil Brianza](#)

www.fiomcgilbrianza.it/it/aggregator/sources/2

Sicuramente un recupero significativo, *ma* di che *occupazione* si tratta? ... sostanziale parità *del tempo* indeterminato, si registra un forte *calo del lavoro autonomo* ... L'aumento *del numero dei precari* sommato al *part time involontario* produce una cifra ... una *crescita analoga dei posti di lavoro standard e delle ore lavorate*

Agenzie stampa

== Lavoro: Cgil, record contratti a termine +1 milione dal 2004 =
(AGI) - Roma, 7 ott. - Il numero totale degli occupati e' tornato ai livelli del 2008, sopra i 23 milioni, ma cio' e' avvenuto grazie al balzo in avanti record dei contratti a tempo determinato, che ad agosto del 2017 hanno raggiunto il livello piu' alto dal 2004 ad oggi, arrivando a 2,8 milioni, con un aumento di quasi un milione rispetto a 13 anni fa. Lo rivela l'ultimo rapporto della Fondazione Di Vittorio della Cgil. Secondo il report, dal 2004 a oggi si registra, inoltre, un forte calo del lavoro autonomo (che scende ad agosto a quota 5,3 milioni, circa 900 mila in meno rispetto al 2004), mentre cresce il part time, soprattutto involontario, che raggiunge nel suo complesso i 4 milioni 329 mila occupati (1 milione in piu' rispetto al 2008).
Gaa (Segue)
071027 OTT 17

Lavoro: Cgil, record contratti a termine +1 milione dal 2004 (2)=
(AGI) - Roma, 7 ott. - Il report evidenzia anche che, se e' vero che l'ultima uscita mensile Istat sulla rilevazione delle forze di lavoro fa registrare un sostanziale ritorno del numero totale degli occupati al livello del 2008, e' altrettanto vero che a questi numeri complessivi non corrisponde un eguale innalzamento delle ore lavorate e delle unita' di lavoro standard, vale a dire gli equivalenti a tempo pieno. Le ore lavorate sono, infatti, il 5,8 in meno di quelle del 2008 (10,9 contro 11,6 miliardi) e le Ula il 4,5% in meno, vale a dire oltre 1 milione di unita' di lavoro equivalenti a tempo pieno in meno rispetto al 2008.
Per il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, i numeri dimostrano "come sia profondamente cambiato e peggiorato il mix di occupazione" e che "l'aumento del numero dei precari sommato al part time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attivita' che non hanno scelto e che non vorrebbero".



"Quanto emerge dal rapporto della Fondazione Di Vittorio - dichiara la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti - smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi". "Crescono - sottolinea - i contratti a tempo determinato e aumenta il part-time involontario. La nuova occupazione e' quindi piu' debole, precaria e povera". Per la dirigente sindacale "le prioritari delle politiche pubbliche dovrebbero essere sviluppo e investimenti, entrambi sostenuti da un'adeguata politica industriale. Serve forte discontinuita' nelle scelte di politica economica, come proponiamo con il 'Piano del lavoro' e con la 'Carta dei diritti universali'". "Aspettiamo dal Governo - aggiunge la segretaria confederale - riposte concrete sulle nostre proposte unitarie in merito a pensioni, lavoro, giovani, sanita' e contratti, per questo saremo in piazza, insieme a Cisl e Uil, il 14 ottobre per una mobilitazione nazionale". "Consegnare un futuro migliore alle giovani generazioni - conclude Scacchetti - non puo' che significare investire sul lavoro di qualita', sulla valorizzazione della contrattazione, su un welfare e un sistema previdenziale solidale ed universalistico". (AGI)
Gaa

071027 OTT 17

LAVORO. FDV CGIL: BOOM TEMPO DETERMINATO, CRESCE PART TIME INVOLONTARIO OCCUPATI A LIVELLO 2008, MA CALANO ORE LAVORATE (-5,8%)

(DIRE) Roma, 7 ott. - Nei commenti alle rilevazioni Istat degli ultimi mesi l'attenzione maggiore si incentra sul ritorno del numero totale degli occupati al livello del 2008. Sicuramente un recupero significativo, ma di che occupazione si tratta? Secondo il report sull'occupazione del mese di ottobre realizzato dalla Fondazione Di Vittorio, "il numero totale degli occupati e' tornato ai livelli del 2008 per effetto del balzo in avanti del lavoro dipendente a termine, (il tempo determinato raggiunge il numero piu' alto dal 2004 ad oggi, arrivando a 2,8 milioni, con un aumento di quasi un milione rispetto all'anno iniziale)". A fronte di "una sostanziale parita' del tempo indeterminato" si registra, inoltre, "un forte calo del lavoro autonomo (che scende ad agosto a quota 5,3 milioni, circa 900 mila in meno rispetto al 2004), mentre cresce il part time, soprattutto involontario, che raggiunge nel suo complesso i 4 milioni 329 mila occupati (1 milione in piu' rispetto al 2008)".

Ma non basta, se e' vero che l'ultima uscita mensile Istat sulla rilevazione delle forze di lavoro fa registrare un sostanziale ritorno del numero totale degli occupati al livello del 2008, "e' altrettanto vero che a questi numeri complessivi non corrisponde un eguale innalzamento delle ore lavorate e delle unita' di lavoro standard, vale a dire gli equivalenti a tempo pieno". Le ore lavorate sono, infatti, "il 5,8% in meno di quelle del 2008 (10,9 contro 11,6 miliardi) e le Uil il 4,5% in meno, vale a dire oltre 1 milione di unita' di lavoro equivalenti a tempo pieno in meno rispetto al 2008". (SEGUE)

(Com/Ran/Dire)

12:38 07-10-17

LAVORO: CGIL, BOOM CONTRATTI A TEMPO, CRESCE PART TIME INVOLONTARIO (2) = (AdnKronos) - Le ore lavorate sono, dice ancora la Fondazione di Vittorio, il 5,8% in meno di quelle del 2008 (10,9 contro 11,6 miliardi) e le Uil il 4,5% in meno, vale a dire oltre 1 milione di unita' di lavoro equivalenti a tempo pieno in meno rispetto al 2008. Numeri che dimostrano, dice il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, "come sia profondamente cambiato e



peggiorato il mix di occupazione'' e che ''l'aumento del numero dei precari sommato al part time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attività che non hanno scelto e che non vorrebbero''.

''Quanto emerge dal rapporto - aggiunge la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti - smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi. Crescono i contratti a tempo determinato e aumenta il part-time involontario. La nuova occupazione è quindi più debole, precaria e povera''. Le priorità delle politiche pubbliche dunque dovrebbero per la Cgil essere orientate allo sviluppo e alla crescita degli investimenti, entrambi sostenuti da un'adeguata politica industriale. "Serve forte discontinuità nelle scelte di politica economica, come proponiamo con il 'Piano del lavoro' e con la 'Carta dei diritti universali'. Aspettiamo dal Governo - conclude - riposte concrete sulle nostre proposte unitarie in merito a pensioni, lavoro, giovani, sanità e contratti, per questo saremo in piazza, insieme a Cisl e Uil, il 14 ottobre per una mobilitazione nazionale''.

(Sec-Tes/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-17 10:47

LAVORO. FDV CGIL: BOOM TEMPO DETERMINATO, CRESCE PART TIME INVOLONTARIO -2- (DIRE) Roma, 7 ott. - Per il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, i numeri dimostrano "come sia profondamente cambiato e peggiorato il mix di occupazione" e che "l'aumento del numero dei precari sommato al part time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attività che non hanno scelto e che non vorrebbero".

Quanto emerge dal rapporto della FDV, dichiara la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti, "smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi". "Crescono - sottolinea - i contratti a tempo determinato e aumenta il part-time involontario. La nuova occupazione è quindi più debole, precaria e povera".

Per la dirigente sindacale "le priorità delle politiche pubbliche dovrebbero essere sviluppo e investimenti, entrambi sostenuti da un'adeguata politica industriale. Serve forte discontinuità nelle scelte di politica economica, come proponiamo con il 'Piano del lavoro' e con la 'Carta dei diritti universali'". "Aspettiamo dal Governo - aggiunge la segretaria confederale - riposte concrete sulle nostre proposte unitarie in merito a pensioni, lavoro, giovani, sanità e contratti, per questo saremo in piazza, insieme a Cisl e Uil, il 14 ottobre per una mobilitazione nazionale".

Consegnare un futuro migliore alle giovani generazioni, conclude Scacchetti, "non può che significare investire sul lavoro di qualità, sulla valorizzazione della contrattazione, su un welfare e un sistema previdenziale solidale ed universalistico".

(Com/Ran/Dire)

12:38 07-10-17

ANSA-FOCUS/ Cgil,record contratti a termine,1mln in piu' da 2004 ZCZC4474/SXA

XEF13178_SXA_QBxB

R ECO S0A QBxB

>ANSA-FOCUS/ Cgil,record contratti a termine,1mln in piu' da 2004 Allarme Confesercenti su Pmi. Cgia, rischio poverta' partite Iva (ANSA) - ROMA, 7 OTT - Gli occupati in Italia sono tornati al livello del 2008, superando quota 23 milioni, ma per effetto di

una crescita "record" dei contratti a tempo determinato, saliti ad agosto 2017 a quota 2,8 milioni, la piu' alta dal 2004: quasi un milione in piu' da allora. Il lavoro, quindi, e' "piu' debole, precario e povero". L'affondo arriva dall'ultimo report della Fondazione Di Vittorio della Cgil. E calano anche le ore lavorate: il 5,8% in meno dai massimi pre-crisi (10,9 miliardi del secondo trimestre 2017 contro 11,6 miliardi del 2008).

A segnare il mercato del lavoro anche l' "emorragia" dei lavoratori autonomi, scesi ad agosto a 5,3 milioni, circa 900 mila in meno rispetto al 2004 e oltre mezzo milione in meno dal 2008. Un aspetto evidenziato oltre che dalla Fdv-Cgil, anche da Confesercenti che lancia l'allarme: gli indipendenti "continuano a sparire", dal 2008 ad oggi l'Italia ha perso circa 514 mila tra commercianti, artigiani, lavoratori in proprio ed altri professionisti. "Un calo dell'8,7% che annulla di fatto la ripresa registrata dai dipendenti", rimarca Confesercenti, aprendo uno squarcio sulla realta' attuale: "Fino a qualche anno fa l'Italia era considerata il Paese dei piccoli imprenditori, ma forse, dopo dieci anni di crisi, non e' piu' cosi'".

Sul lavoro autonomo si concentra anche la Cgia di Mestre, segnalando il rischio di poverta' piu' alto proprio tra il popolo delle partite Iva: nel 2015, il 25,8% dei nuclei familiari con reddito da questa categoria e' riuscita a vivere stentatamente al di sotto della soglia di rischio poverta' calcolata dall'Istat. Praticamente una su quattro si e' trovata in seria difficolta' economica. Per i nuclei in cui il capofamiglia ha come reddito principale la pensione, invece, il rischio si e' attestato al 21%, mentre per quelle che vivono con un stipendio/salario da lavoro dipendente il tasso si e' fermato al 15,5%.

L'analisi della Fdv-Cgil segnala, inoltre, una schiera di persone impiegate a tempo parziale non per scelta ma in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno: il part-time in generale raggiunge il livello record di 4,3 milioni occupati nel secondo trimestre 2017, oltre 900 mila in piu' rispetto al 2008 e quasi 1,5 milioni in piu' del 2004. E cresce di piu' proprio quello involontario, raddoppiato dai quasi 1,4 milioni occupati del secondo trimestre 2008 ai 2,6 milioni del secondo trimestre 2017. Il quadro che emerge dal rapporto, commenta la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, "smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi". E mostra "peggiorato il mix di occupazione": "l'aumento del numero dei precari sommato al part-time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attivita' che non hanno scelto e che non vorrebbero", sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni. (ANSA).

MRG

07-OTT-17 17:41



Quotidiani

CORRIERE DELLA SERA

08-OTT-2017

da pag. 29

foglio 1

www.datastampa.it

Dir. Resp.: Luciano Fontana

La Cgil: un record

Contratti a termine: un milione in più dal 2004

Gli occupati in Italia sono tornati al livello del 2008, superando quota 23 milioni. Ma il risultato è stato raggiunto grazie a una crescita «record» dei contratti a tempo determinato, saliti ad agosto 2017 a quota 2,8 milioni, la più alta dal 2004. Quasi un milione in più. Il lavoro, quindi, è «più debole, precario e povero». L'affondo arriva dall'ultimo report della Fondazione Di Vittorio della Cgil. Secondo il documento, calano anche le ore lavorate: il 5,8% in meno dai massimi precrisi e cioè 10,9 miliardi del secondo trimestre 2017 contro 11,6 miliardi del 2008.

Con la prossima Legge di Bilancio i contratti a termine potrebbero essere resi ancora più cari rispetto a quelli stabili. La richiesta è arrivata in questi giorni da Mdp, il partito nato dalla scissione del Pd, ed è all'esame dei tecnici. Altro dato contenuto nello studio della Fondazione Di Vittorio è l'aumento del part time: nel secondo trimestre del 2017 ha raggiunto il livello record di 4,3 milioni occupati. Oltre 900 mila in più rispetto al 2008 e quasi 1,5 milioni in più del 2004.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi

OCCUPAZIONE

Mai così tanti contratti a termine e part-time

**LA FONDAZIONE
DI VITTORIO DENUNCIA
RECORD DI PRECARI:
SONO 2,8 MILIONI
UNO IN PIÙ
RISPETTO AL 2004**

IL RAPPORTO

ROMA Un milione di precari in più rispetto al periodo pre-crisi. È questo il risultato, secondo un report della Fondazione Di Vittorio della Cgil, delle politiche del lavoro in Italia. Complessivamente gli occupati in Italia sono tornati al livello del 2008, superando quota 23 milioni, ma per effetto di una crescita «record» dei contratti a tempo determinato, saliti ad agosto 2017 a quota 2,8 milioni, la più alta dal 2004: quasi un milione in più da allora. Il lavoro, quindi, è «più debole, precario e povero». E calano anche le ore lavorate: il 5,8% in meno dai massimi pre-crisi (10,9 miliardi del secondo trimestre 2017 contro 11,6 miliardi del 2008). E intanto (vedi pezzo a sinistra, ndr) per il lavoro autonomo c'è stata una vera e

propria emorragia.

L'analisi della Fdv-Cgil segnala, inoltre, una schiera di persone impiegate a tempo parziale non per scelta ma in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno: il part-time in generale raggiunge il livello record di 4,3 milioni occupati nel secondo trimestre 2017, oltre 900 mila in più rispetto al 2008 e quasi 1,5 milioni in più del 2004. E cresce di più proprio quello involontario, raddoppiato dai quasi 1,4 milioni occupati del secondo trimestre 2008 ai 2,6 milioni del secondo trimestre 2017. Il quadro che emerge dal rapporto, commenta la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, «smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi». E mostra «peggiolato il mix di occupazione»: «l'aumento del numero dei precari sommato al part-time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attività che non hanno scelto e che non vorrebbero», sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Famoni.



IL RAPPORTO CGIL Per 2,6 milioni di persone l'orario ridotto è imposto dall'azienda

Inattivi, part time, super precari: la vera disoccupazione è al 23,8%

■ Il dato ufficiale dell'Istat è all'11,8%, ma non considera i "sottoccupati", dice la Fondazione Di Vittorio

◦ ROTUNNO A PAG. 11

I veri numeri della crisi: "5 milioni di sottoccupati"

Il rapporto della fondazione Di Vittorio. Tra il boom precari e part time imposto dai datori di lavoro, siamo 1,2 milioni di lavoratori sotto il 2007

La nota della Bce
Contando inattivi
e saltuari, il tasso
di disoccupazione
passa dall'11,8 al 23,8%

» ROBERTO ROTUNNO

In Italia ci sono 2,62 milioni di persone che svolgono un lavoro part time ma che vorrebbero averlo a tempo pieno. Sono impegnati solo poche ore alla settimana e questo ha effetto sulla busta paga che resta troppo bassa per sopravvivere. Sono sempre di più gli occupati a tempo parziale non per scelta, molti di più di quelli volontari.

Un report diffuso ieri dalla Fondazione Di Vittorio (CGIL), racconta molto sulla qualità dell'occupazione nata dopo la fine della recessione. È un documento che confronta e commenta le serie storiche dell'Istat. Emerge che nel 2005 avevamo in totale 3,42 milioni di contratti part time, dei quali 2,03 milioni volontari e 1,39 milioni involontari. Da quell'anno in poi, lo stock generale è aumentato regolarmente raggiungendo, nel 2017, i 4,33 milioni. La forbice tra le due componenti, però, si è prima avvicinata e poi ribaltata. Al punto che, adesso, abbiamo solo 1,71 milioni che lo fanno per scelta e - come detto - 2,62 che invece sono stati costretti ad accontentarsi.

SUL FENOMENO del part time involontario si è recentemente concentrata anche la Banca centrale europea: ha fatto notare come i tassi di disoccupazione sarebbero più che raddoppiati se si calcolassero anche i sotto-occupati e gli inattivi disponibili (quello italiano di fine 2016 passerebbe dall'11,8% al 23,8%). Tuttavia il governo continua a esultare perché gli "occupati" sono più di 23 milioni, cosa che non succedeva nel 2008. Ma guardare i dati assoluti serve a poco, e per tre motivi. Il primo è che a causa anche del contributo degli immigrati è aumentata la popolazione in età lavorativa e quindi va visto il tasso di occupazione: ad agosto 2017 era al 58,2% mentre nove anni fa aveva raggiunto il punto del 58,9%. Il secondo motivo è che l'Istat, seguendo il criterio dell'Organizzazione internazionale del Lavoro conteggia come occupati coloro che abbiano lavorato almeno un'ora nella settimana rilevata.

Il terzo motivo è che in Italia il numero di ore totali lavorate resta più basso di quello pre-crisi.



si, ma si distribuisce tra lo stesso numero di persone. Confrontando il secondo trimestre, nel 2008 le ore erano 11,6 miliardi mentre nel 2017 siamo fermi a 10,9; lo scarto è ancora del 5,8%. Sono perciò diminuite le Unità di lavoro annue (Ula), cioè il numero di posti effettivi a tempo pieno. Come si calcolano? Se hai un impiego da 36 ore, vali per uno, metà se ne fai 18. Rispetto al 2008, abbiamo 1,15 milioni di Ula in meno. E il motivo è sia nella crescita del part time, sia in quella dei precari. Nel 2004 i contratti a termine erano 1,8 milioni, nel 2017 siamo arrivati a 2,8 milioni. Il tempo determinato ha assorbito tutta la riduzione del lavoro autonomo (meno 900 mila unità). Sommando part time involontari e contratti precari si arriva alla stratosferica cifra di 5 milioni di persone sottoccupate. Ecco il lascito della crisi, e il governo ha poco da esultare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme della Cgil Contratti a termine, record dal 2004



Gli occupati in Italia sono tornati al livello del 2008, superando quota 23 milioni, ma per effetto di una crescita «record» dei contratti a tempo determinato, saliti ad agosto 2017 a 2,8 milioni, la più alta dal 2004: quasi un milione in più da allora. La rilevazione è quella dell'ultimo report della Fondazione Di Vittorio della Cgil. Calano anche le ore lavorate: il 5,8% in meno dai massimi pre-crisi (10,9 miliardi del secondo trimestre 2017 contro 11,6 miliardi del 2008). Il quadro che emerge, commenta la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, «smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi».



«Cresce il lavoro, ma è precario»

Studio **Cgil**: 1 milione di contratti a termine in più dal 2004

La metà dei part-time in Italia sarebbe "imposto"
Crolla il numero degli autonomi
La Cgia di Mestre: il popolo delle partite Iva a rischio povertà

CINZIA ARENA

L'occupazione è tornata ai livelli del 2008, ma si tratta di dati falsati dal boom dei contratti a termine e dei part-time imposti. La crescita dell'occupazione registrata negli ultimi mesi nasconde più precariato che stabilità secondo un report della Fondazione di Vittorio della **Cgil**. Il primo dato che salta all'occhio riguarda i contratti a tempo determinato: raggiungono il numero più alto dal 2004 ad oggi, arrivando a 2,8 milioni. Un aumento di quasi un milione. A fronte di una sostanziale parità dei dipendenti a tempo indeterminato si registra invece una sensibile flessione dei lavoratori autonomi, che scendono a quota 5,3 milioni, circa 900 mila in meno rispetto al 2004, mentre cresce il part-time, soprattutto involontario, che raggiunge nel suo complesso i 4 milioni 329 mila occupati. Anche in questo caso un milione in più rispetto al 2008. Solo la metà dei lavoratori part-time però lo è per scelta, gli altri rientrano di fatto tra i sotto-occupati.

Se l'Istat sulla sua ultima rilevazione sottolinea un sostanziale ritorno dell'occupazione ai livelli pre-crisi, la **Cgil** da parte sua precisa che a questi numeri complessivi non corrisponde un eguale innalzamento delle ore lavorate (sono il 5,8% in meno) e delle unità di lavoro standard, vale a dire i posti di lavoro a tempo pieno (il 4,5% in meno, oltre 1 milione rispetto al 2008). La matematica insomma non sarà un'opinione

ma tutto dipende da come si guardano cifre e percentuali. Secondo il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Pammoni i dati dimostrano che è «profondamente cambiato e peggiorato il mix di occupazione» e che «l'aumento del numero dei precari sommato al part time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attività che non hanno scelto e che non vorrebbero».

«Quanto emerge dal rapporto - aggiunge la segretaria confederale della **Cgil** Tania Scacchetti - smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi. Crescono i contratti a tempo determinato e aumenta il part-time involontario. La nuova occupazione è quindi più debole, precaria e povera». Le priorità delle politiche pubbliche per la **Cgil** dovrebbero essere orientate allo sviluppo e alla crescita degli investimenti, sostenuti da un'adeguata politica industriale. La **Cgil** aspetta dal governo «riposte concrete su pensioni, lavoro, giovani, sanità e contratti» e insieme con Cisl e Uil si prepara alla mobilitazione nazionale del 14 ottobre.

Dalla Cgia di Mestre arriva un altro rapporto che sottolinea come la crisi abbia colpito in maniera particolare "il popolo delle partite Iva". Le famiglie che vivono grazie ad un reddito da lavoro autonomo (piccoli imprenditori, artigiani, commercianti e liberi professionisti) sono quelle più a rischio povertà. Una su quattro vive sotto la soglia calcolata dall'Istat. «Sino ad una decina di anni fa aprire una partita Iva era il raggiungimento di un sogno. Oggi non è più così - sottolinea il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo - per un giovane spesso è un ripiego o peggio ancora un espediente che un committente gli impone per evitare di assumerlo come dipendente». In pratica un'altra forma di precariato.



RAPPORTO CGIL/FONDAZIONE DI VITTORIO

Occupati tornano ai livelli del 2008, ma per il record dei precari

■ Gli occupati in Italia sono tornati al livello del 2008, superando quota 23 milioni, ma per effetto di una crescita «record» dei contratti a tempo determinato, saliti ad agosto 2017 a quota 2,8 milioni, la più alta dal 2004: quasi un milione in più da allora. Il lavoro, quindi, è «più debole, precario e povero».

L'affondo arriva dall'ultimo report della Fondazione Di Vittorio della Cgil. E calano anche le ore lavorate: il 5,8% in meno dai massimi pre-crisi (10,9 miliardi del secondo trimestre 2017 contro 11,6 miliardi del 2008). A segnare il mercato del lavoro anche l'«emorragia» dei lavoratori autonomi, scesi ad agosto a 5,3 milioni, circa 900 mila in meno rispetto al 2004 e oltre mezzo milione in meno dal 2008. Un aspetto evidenziato oltre che dalla Fdv-Cgil, anche da Confesercenti che lancia l'allarme: gli indipendenti «continuano a sparire», dal 2008 ad oggi l'Italia ha perso circa 514 mila tra commercianti, artigiani, lavoratori in proprio ed altri professionisti. «Un calo dell'8,7% che annulla di fatto la ripresa registrata dai dipendenti», rimarca Confesercenti, aprendo uno squarcio sulla realtà attuale: «Fino a qualche anno fa l'Italia era considerata il Paese dei piccoli imprenditori, ma forse, dopo dieci anni di crisi, non è più così».

Sul lavoro autonomo si concentra anche la Cgia di Mestre, segnalando il rischio di povertà più alto proprio tra il popolo delle partite Iva: nel 2015, il 25,8% dei nuclei familiari con reddito da questa categoria è riuscito a vivere stentatamente al di sotto della soglia di rischio povertà calcolata dall'Istat. Praticamente una su quattro si è trovata in seria difficoltà economica. Per i nuclei in cui il capofamiglia ha come reddito principale la pensione, invece, il rischio si è attesta-

to al 21%, mentre per quelle che vivono con un stipendio/salario da lavoro dipendente il tasso si è fermato al 15,5%.

L'analisi della Fdv-Cgil segnala, inoltre, una schiera di persone impiegate a tempo parziale non per scelta ma in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno: il part-time in generale raggiunge il livello record di 4,3 milioni occupati nel secondo trimestre 2017, oltre 900 mila in più rispetto al 2008 e quasi 1,5 milioni in più del 2004. E cresce di più proprio quello involontario, raddoppiato dai quasi 1,4 milioni occupati del secondo trimestre 2008 ai 2,6 milioni del secondo trimestre 2017.

Il quadro che emerge dal rapporto, commenta la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, «smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi». E mostra «peggiore il mix di occupazione»: «l'aumento del numero dei precari sommato al part-time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attività che non hanno scelto e che non vorrebbero», sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni.

Intanto, sempre sul fronte del lavoro vanno avanti gli scioperi delle province: «Ancora oggi, all'indomani di una legge di riordino, la cosiddetta legge Delrio, avviata nel 2014 e non ancora attuata, le Province vivono una situazione di disagio legata all'incertezza e alle difficoltà ad erogare servizi di qualità». Così Francesco Marrelli e Federica Benedetti della Fp Cgil L'Aquila, sul significato della protesta nazionale dei dipendenti delle Province italiane. «Le Province sono enti senza certezze e con tanti problemi - spiegano ancora i due sindacalisti - questa è la situazione che lamentano i dipendenti. Dunque gli enti provinciali sono contenitori vuoti. **m. vio.**



EMERGENZA LAVORO

I NUMERI DELL'OCCUPAZIONE

QUOTA 23 MILIONI

Superata la soglia del 2008, cioè l'epoca precedente all'inizio della crisi, ma ad aumentare sono i rapporti lavorativi a tempo

Cgil, contratti a termine «record di precarietà»

Confesercenti e Cgia: Pmi e «partite Iva» a rischio povertà

● Gli occupati in Italia sono tornati al livello del 2008, superando quota 23 milioni, ma per effetto di una crescita «record» dei contratti a tempo determinato, saliti ad agosto 2017 a quota 2,8 milioni, la più alta dal 2004: quasi un milione in più da allora. Il lavoro, quindi, è «più debole, precario e povero». L'affondo arriva dall'ultimo report della Fondazione Di Vittorio della **Cgil**. E calano anche le ore lavorate: il 5,8% in meno dai massimi pre-crisi (18,9 miliardi del secondo trimestre 2017 contro 11,6 miliardi del 2008).

A segnare il mercato del lavoro anche l'emorragia dei lavoratori autonomi, scesi ad agosto a 5,3 milioni, circa 900 mila in meno rispetto al 2004 e oltre mezzo milione in meno dal 2008. Un aspetto evidenziato oltre che dalla **Fdv-Cgil**, anche da Confesercenti che lancia l'allarme: gli indipendenti «continuano a sparire», dal 2008 ad oggi l'Italia ha perso circa 514 mila tra commercianti, artigiani, lavoratori in proprio ed altri professionisti. «Un calo dell'8,7% che annulla di fatto la ripresa registrata dai dipendenti», rimarca Confesercenti, aprendo uno squarcio sulla realtà attuale: «Fino a qualche anno fa l'Italia era considerata il Paese dei piccoli imprenditori, ma forse, dopo dieci anni di crisi, non è più così».

Sul lavoro autonomo si concentra anche la **Cgia di Mestre**, segnalando il rischio di povertà più alto proprio tra il popolo delle partite Iva: nel 2015, il

25,8% dei nuclei familiari con reddito da questa categoria è riuscita a vivere stentatamente al di sotto della soglia di rischio povertà calcolata dall'Istat. Praticamente una su quattro si è trovata in seria difficoltà economica. Per i nuclei in cui il capofamiglia ha come reddito principale la pensione, invece, il rischio si è attestato al 21%, mentre per quelle che vivono con un stipendio/salario da lavoro dipendente il tasso si è fermato al 15,5%.

L'analisi della **Fdv-Cgil** segnala, inoltre, una schiera di persone impiegate a tempo parziale non per scelta ma in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno: il part-time in generale raggiunge il livello record di 4,3 milioni occupati nel secondo trimestre 2017, oltre 900 mila in più rispetto al 2008 e quasi 1,5 milioni in più del 2004. Il cresce di più proprio quello involontario, raddoppiato dai quasi 1,4 milioni occupati del secondo trimestre 2008 ai 2,6 milioni del secondo trimestre 2017. Il quadro che emerge dal rapporto, commenta la segretaria confederale della **Cgil**, Tania Scacchetti, «smaschera la retorica del recupero occupazionale e della fine della crisi». E mostra «peggiore il mix di occupazione»: «l'aumento del numero dei precari sommato al part-time involontario produce una cifra record di oltre 4,5 milioni di persone che svolgono un'attività che non hanno scelto e che non vorrebbero», sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni.





La Gazzetta dello Sport

Dir. Resp.: Andrea Monti

NOTIZIE TASCABILI

I DATI DELLA CGIL

Contratti a tempo sono 2,8 milioni Nuovo record

● In Italia siamo di fronte a un nuovo record di contratti a termine. Secondo i dati della Cgil, gli occupati sono tornati al livello del 2008, sopra quota 23 milioni, grazie al boom dei contratti a tempo determinato, arrivati ad agosto 2017 a toccare quota 2,8 milioni, ben un milione in più rispetto al 2004.

TV

07/10/2017 TV 2000

TG TV 2000 - 18.30 - Durata: 00.01.34

Conduttore: SQUARCIA STEFANIA

Servizio di: CAPORASO GIUSEPPE - Da: fradom

Lavoro. Allarme di CGIL e CGIA Mestre su occupazione in Italia: i nuovi contratti sono per la maggior parte a tempo determinato. Partite IVA a rischio povertà.

07/10/2017 RAI 1

TG1 - 20.00 - Durata: 00.01.22

Conduttore: GIORGINO FRANCESCO

Servizio di: SCARPATI GIANPIERO - Da: andmem

Economia. L'Agenzia Moody's sull'Italia: bene la crescita ma preoccupa l'incertezza politica sul prossimo Governo. Dati Fondazione Di Vittorio - Cgil sull'occupazione.

07/10/2017

TGCOM 24 DIRETTISSIMA 18.12

07/10/2017 RETE 4

TG4 - 18.55 - Durata: 00.00.35



Conduttore: BRINDISI GIUSEPPE

Servizio di: ... - Da: davsar

Lavoro. In crescita l'occupazione dipendente. Per la Fondazione Di Vittorio Cgil la ripresa riguarda principalmente contratti a tempo determinato. Riferimento alla CGIA Mestre.

07/10/2017 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 15.39 - Durata: 00.00.37

Conduttore: BURTULO CHIARA

Servizio di: ... - Da: mancon

Lavoro. Dati della Fondazione Di Vittorio Cgil sull'Occupazione.

07/10/2017 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 10.30 - Durata: 00.00.47

Conduttore: D'ELIA MARIA

Lavoro. Secondo Rapporto Cgil record di contratti a termine ad agosto 2017.

RADIO

07/10/2017 RADIO UNO

GR 1 - 13.00 - Durata: 00.01.25

Conduttore: CREMASCO LUANA

Servizio di: DI MARCO GIUSEPPE - Da: damros

Lavoro. In crescita l'occupazione dipendente. La Fondazione Di Vittorio Cgil la ripresa riguarda contratti a tempo determinato. Calo dei lavoratori autonomi registrato da Confesercenti. Int. Giorgio Lunghini (economista).

07/10/2017 RADIO DUE

GR 2 - 13.30 - Durata: 00.00.34

Conduttore: BRIZZOLARI GERMANA

Servizio di: ... - Da: damros

Lavoro. In crescita l'occupazione dipendente. Per la Fondazione Di Vittorio Cgil la ripresa riguarda principalmente contratti a tempo determinato.

07/10/2017 RADIO TRE

GR 3 - 13.45 - Durata: 00.01.24

Conduttore: ROCCHI SILVIA

Servizio di: DI MARCO GIUSEPPE - Da: clacos

Lavoro. In crescita l'occupazione dipendente. Per la Fondazione Di Vittorio Cgil la ripresa riguarda principalmente contratti a tempo determinato. Int. Giorgio Lunghini (economista)

07/10/2017 RADIO CAPITAL

GR RADIO CAPITAL - 13.00 - Durata: 00.00.53

Conduttore: REDAZIONALE



Lavoro. Studio della Cgil rileva come gli occupati siano tornati ai livelli del 2008 per effetto di una crescita record dei contratti a tempo determinato.

07/10/2017 RADIO 24

GR RADIO 24 - 13.00 - Durata: 00.01.23

Conduttore: CARAMELLI KATIA

Servizio di: FRACCHIA ADRIANA -

Lavoro. Ultimo rapporto della Fondazione Di Vittorio Cgil rileva boom di contratti a termine. Cresce il part-time involontario.

07/10/2017 RTL

GR RTL - 13.00 - Durata: 00.00.22

Conduttore: PERRIA GIOVANNI

Lavoro. Studio della Fondazione Cgil rileva come gli occupati siano tornati ai livelli del 2008 per effetto di una crescita record dei contratti a tempo determinato. La CGIA di Mestre lancia allarme su rischio povertà delle partite IVA.